



Stefano Marino. Nato a Torino nel 1988, ha intrapreso lo studio della musica sotto la guida dei Maestri M. Palazzo e A. Montuschi, e ha successivamente approfondito la sua formazione presso il Liceo magistrale e la classe di Organo e Composizione Organistica dei Conservatori di Torino e

Alessandria, conseguendone i rispettivi diplomi. Già allievo di L. Fornero, G. Cagnani e G. Gai, ha partecipato a diverse masterclass tenute da L. Lohmann, L. Robilliard, S. Kagl e M. Nosetti. È organista titolare della chiesa della Gran Madre di Dio e in S. Giovanni Evangelista, per la quale ha realizzato il progetto di ampliamento fonico del grande organo Bernasconi, voluto da San Giovanni Bosco; dal 2013 è organista della Cattedrale Metropolitana di Torino, collabora con il coro diocesano e con diverse realtà corali liturgiche, approfondendo parallelamente lo studio della musica sacra nell'omonimo corso accademico di specializzazione presso il Conservatorio di Novara. Parallelamente all'attività concertistica e didattica, che lo ha portato a esibirsi in contesti nazionali e internazionali, ha perfezionato la conoscenza organologica e stilistica del patrimonio organario regionale grazie all'insegnamento del Prof. Nicola de Liso, del quale è stato collaboratore fino alla prematura scomparsa. Frutto di numerose ricerche è un volume sul patrimonio degli organi siti nella città di Torino e altre brevi pubblicazioni. Ha collaborato all'incisione di un CD, donato al Santo Padre Benedetto XVI, suonando all'organo "Bianchi" della chiesa di Romano Canavese, e ha registrato musiche organistiche per la televisione russa nella Cattedrale di Torino, in occasione di un documentario sulla Sacra Sindone. È organologo presso la SABAP di Alessandria e Novara, ed è nominato consulente per l'Ufficio beni culturali della Curia metropolitana di Torino; è direttore artistico della rassegna organistica "Note per Don Bosco" e "Musica in Gran Madre".



L'Associazione Centro Culturale Protestante si richiama all'attività del Centro Evangelico di Cultura fondato a Torino nel 1948 dalla Chiesa Evangelica Valdese in collaborazione con le altre Chiese evangeliche della città di Torino. L'Associazione non ha alcun fine di lucro.

La finalità del CCP è di promuovere iniziative di interesse culturale e sociale finalizzate alla più ampia diffusione della cultura protestante e del contributo che il Protestantismo ha dato e continua a dare alla società, ponendosi altresì come luogo di confronto e di dialogo con le istanze più significative della cultura del nostro tempo. Per raggiungere tali finalità, il CCP:

- incentiva, promuove e sostiene studi e ricerche sul Protestantismo e i movimenti di riforma religiosa;
- organizza congressi, conferenze, premi, dibattiti, manifestazioni, spettacoli, proiezioni cinematografiche, mostre, concerti e rappresentazioni varie in genere ritenute utili per il raggiungimento del fine sociale;
- instaura rapporti di collaborazione con altri organismi che perseguono le medesime finalità per lo scambio reciproco di esperienze.

Il concerto beneficia dei contributi dell'Otto per Mille della Chiesa valdese e dell'Otto per Mille dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia

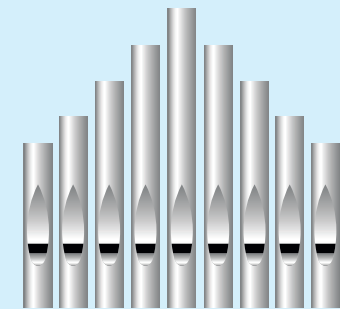
GIORNATE DELLA CULTURA PROTESTANTE



INVITO

VENERDÌ 22 NOVEMBRE

ORE 21,00



**STEFANO MARINO
OLTRE IL 1750
MUSICA NEI SECOLI
AL NUOVO ORGANO METZLER**

Torino
Chiesa Battista
Via Passalacqua 12





PROGRAMMA

J. Pachelbel (1653-1706)

Toccata in e

J. S. Bach (1685-1750)

Preludio al Corale "Wachet auf, ruft uns die Stimme"

F. Schubert (1797 – 1828)

Minuetto dalla V Sinfonia (arr. S. Marino)

J. S. Bach

*Concerto n. 7 in Fa maggiore BWV 978
(dal Concerto per violino op. 3 n. 3 di A. Vivaldi)*

- Allegro

- Largo

- Allegro

G. Quirici (1824-1896)

Suonata per l'offertorio

M. Reckling (1944)

El bailo del cucu

S. Marino (1988)

Improvvisazioni su temi precedenti

NOTE AL CONCERTO:

Il concerto di questa sera vede come protagonista l'organo Metzler recentemente installato presso la Chiesa Battista di Via Passalacqua. Questo strumento, che sostituisce il precedente organo in stile ceciliano (ora collocato in altra realtà ecclesiale), è in grado di eseguire con buon effetto la maggior parte della letteratura musicale, essendo dotato di una pedaliera di 30 note e di una cassa espressiva. La scelta delle musiche, appartenenti al repertorio barocco tedesco, permetterà di valorizzare appieno le caratteristiche foniche dello strumento e di evidenziare bene i diversi stili sottesi agli autori proposti. Una piccola incursione nel repertorio novecentesco e un'improvvisazione basata sui temi ascoltati durante il concerto, secondo una pratica ancora scarsamente diffusa in Italia, daranno prova della versatilità dello strumento e della lungimiranza della comunità che lo ha scelto.